

A vuoto la seconda seduta del consiglio d'amministrazione

Aut-aut dc sulle nomine, la Biennale ancora bloccata

Arrogante insistenza sul nome di Dalla Palma per la segreteria generale - Ricatto sulla scelta dei direttori di settore - Il PCI: lo statuto impone il ricorso al concorso pubblico

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Non si è deciso niente e la seduta (la seconda) del nuovo consiglio di amministrazione della Biennale è stata schiacciata per tutto il giorno da una ostinata pregiudiziale della DC che ha posto la nomina di Sisto Dalla Palma alla segreteria generale come premessa irrinunciabile alla nomina dei direttori di settore. La DC, insomma, è uscita allo scoperto e dopo la felice parentesi della elezione unanime del nuovo presidente dell'Ente, Paolo Portoghesi, è stata costretta ad usare alla luce del sole quello stile che aveva caratterizzato la fase della nomina dei consiglieri dell'Ente. L'imposizione di questa difficile candidatura è costata alla DC un lungo e faticoso lavoro di ricucitura di una maggioranza provvisoria in grado di consentire la nomina e un'intera giornata non è stata sufficiente a risolvere la questione. Dalla Palma non piace al personale della Biennale che ha già avuto modo di provarne le caratteristiche professionali nell'ultimo quadriennio. Alla vigilia della seduta di ieri i dipendenti dell'Ente avevano sottoscritto un comunicato in cui, pur senza fare il nome di Dalla Palma, si descriveva una sorta di decalogo di competenze che sarebbero state chieste al nuovo segretario generale.

Chi è Dalla Palma? Nei corridoi di Ca' Giustinian lo chiamano l'uomo carica: 51 anni, docente universitario della Cattolica di Milano, presidente del Centro di ricerche teoriche di Milano, presidente della Fonit-Cetra, presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia, nel quadriennio passato è stato, oltre che segretario generale, direttore di progetti speciali, nonché direttore pro tempore del settore arti visive dopo la morte di Carluccio. In un primo tempo la DC aveva proposto il suo nome alla direzione del settore Teatro.

La logica della lottizzazione rientra alla grande nel gioco delle candidature, sostenuto da una DC che questa volta rinuncia tranquillamente al pudore: «Sisto Dalla Palma — ha detto — o

niente, o non se ne è fatto niente, almeno per il momento, ripudiando la strada indicata dai consiglieri eletti dal PCI che avevano suggerito di risolvere la questione della segreteria generale con un apposito concorso.

L'unanimità con cui era stato eletto Paolo Portoghesi è così saltata e sta maturando una maggioranza che rischia di paralizzare l'Ente alla vigilia di ogni decisione che conta. Niente segretario generale, niente direttori di settore: il tutto è stato rinviato ad altra seduta in attesa che maturino chissà quali condizioni favorevoli. La partita, di conseguenza, è ancora aperta e i nomi dei papabili si ripetono nei corridoi ormai fino alla nausea. Al cinema: la DC dice Rondi, già responsabile del settore negli anni immediatamente successivi alla contestazione, e il collocato da quello spiritello che sognava la restaurazione degli antichi fasti della mostra del Lido; sono in lista anche i nomi di Pontecorvo e di Gregorini, alle Arti visive: Galvani, Menna, Briganti e Barilli; Teatro: Di Leva, Lavina (Sgarzina in lista sino a ieri, ha comunicato la sua indisponibilità); Musica: Lanza Tommasi, Fontana, Bortolotto, Pestalozza; Architettura: Aldo Rossi, Renzo Piano, Dal Co, De Seta, Dardi; Progetti speciali: Pedrazzi, Umberto Eco.

Al termine della seduta i consiglieri eletti dal PCI Carlo Lizzani, Amerigo Restucci e Vittorio Spinazzola hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Una parte dei consiglieri si è assunta la grave responsabilità di ritardare i lavori del nuovo Consiglio perché non ha raggiunto un'intesa politica sulla distribuzione delle cariche, in particolare quella di segretario generale. Ciò non potrà non avere conseguenze molto negative, in primo luogo riguardo la possibilità di realizzare la prossima mostra del cinema. I consiglieri dell'area comunista hanno proposto che la nomina del segretario avvenga attraverso un concorso pubblico come espressamente previsto dallo statuto. Ciò consentirebbe di sottrarre questa importante carica istituzionale al gioco delle spartizioni e delle lottizzazioni, garantendo il rispetto dei criteri di professionalità e competenza».

Toni Jop

Mercoledì a Roma congresso dell'Associazione cooperative d'abitazione

Le Coop a governo e operatori: «Studiamo un piano prima-casa»

Colloquio con il vicepresidente dell'ANCA Di Biagio - Costruiti in tre anni 65.000 alloggi e il 55% dell'edilizia agevolata - Gestione, manutenzione, servizi domestici, acquisti collettivi, consumi energetici, risparmio

ROMA — La cooperazione d'abitazione è diventata il più importante interlocutore dei cittadini che hanno bisogno della prima casa. Basti pensare che il 55% degli alloggi di edilizia convenzionata costruiti nelle aree metropolitane e delle cooperative. Solo le cooperative della Lega, negli ultimi tre anni, hanno realizzato sessantacinquemila appartamenti. Non è poco se nello stesso periodo per l'edilizia pubblica ne sono stati costruiti in media ventimila all'anno. L'Associazione cooperative d'abitazione è la più forte organizzazione del settore. Associa in tutto il paese 400.000 famiglie. Mercoledì a Roma all'Auditorium della Tecnica all'EUR si apre il sesto congresso dell'ANCA. Sull'avvenimento parlano con l'architetto Paolo Di Biagio vicepresidente dell'Associazione.

Il congresso, intanto — dice Di Biagio — rappresenta un momento di riflessione sul problema casa. L'attenzione verso il movimento cooperativo è

confermata nei congressi regionali e negli incontri preparatori all'assemblea nazionale, che si sono svolti con l'Associazione bancaria alla presenza della maggior parte degli istituti di credito fondiario, con le tre centrali sindacali, con le commissioni parlamentari, con l'Associazione dei costruttori in cui si è verificata una disponibilità all'analisi che l'ANCA fa della crisi del settore e ad alcune proposte per affrontarla.

«Quale l'analisi della crisi? Nonostante la consistente quantità degli alloggi realizzati in Italia — secondo Di Biagio — permangono l'arretratezza del settore e quindi alti costi, un'insufficiente finalizzazione delle risorse disponibili ai bisogni prioritari, cioè scarse programmatiche. Ciò si aggiunge alle misure restrittive del credito (l'interesse per un mutuo fondiario va dal 20,70% in su, cioè 5-6 punti in più dell'inflazione) e alla riduzione del risparmio. Di fronte a questa crisi, che determina una restrizio-

ne della domanda, specie per i cittadini a reddito fisso, assistiamo ad una serie di misure contraddittorie ed inefficaci da parte del governo che, oltretutto, non dà alcuna indicazione a cui fare riferimento, contrariamente a quanto aveva promesso Fanfani che aveva suscitato interesse e attesa fra i cooperatori.

La cooperazione — continua Di Biagio — ritiene che sia possibile riunire attorno ad un tavolo tutte le forze sane, economiche e sociali interessate, per cominciare a lavorare seriamente ad un piano prima-casa e che il governo operi in questa direzione.

Che cosa propone il movimento cooperativo? Sul piano dell'intervento pubblico — risponde Di Biagio — le Coop propongono: 1) riforma dei meccanismi del credito agevolato (la distorsione dei meccanismi operati in questi ultimi anni non consente più fare la casa per chi ne ha realmente bisogno) e un aumento delle risorse e degli incentivi all'edili-

zia agevolata perché in questo settore si possono mettere in moto ingenti finanziamenti privati; 2) una riforma delle procedure dell'intero processo edilizio (non si tratta di un problema tecnico-burocratico, ma investe il modo stesso con cui lo Stato si rapporta ai cittadini e ai loro bisogni) che sono complesse e inapplicabili.

Sul fronte dell'iniziativa privata le Coop propongono di coordinare meglio gli investimenti, il risparmio energetico, la raccolta del risparmio, la raccolta dei risparmi, le tecniche degli istituti di credito, fondi esteri, finanziamenti di contrattazione sindacale con la cessione del quinto, l'anticipazione dell'indennità di liquidazione finalizzando alla prima-casa. Per esempio, con delle ipotesi che non sono né affatto tradizionali, né di proprietà tradizionale. A questo proposito è in corso uno studio tra ANCA e UNIPOL che verrà presentato al congresso. Altro punto importante — prosegue Di Biagio — sarà l'attenzione nuova che la Coop d'

abitazione si prepara a rivolgere, non solo a chi vuole costruirsi una casa, ma a chi vuole abitare meglio la casa che ha e l'insediamento in cui risiede. Questo perché il movimento cooperativo d'abitazione vuole recuperare un ruolo di servizio ai cittadini su tutti i problemi che riguardano i bisogni dell'abitare: la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi domestici, gli acquisti collettivi, il risparmio energetico, la raccolta del risparmio, il verde attrezzato.

Per sostenere quest'impegno — conclude il vicepresidente dell'ANCA — diventa indispensabile che si completi in Italia un tessuto fatto di vere e proprie imprese efficienti, democratiche, autogestite di cooperative d'abitazione capaci di mobilitare risorse vitali, ma anche di dare risposte adeguate e possibili. Insomma, imprese di consumo e di credito sui problemi dell'abitare.

Claudio Notari

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

PASQUA

La Coop è da sempre sinonimo del miglior rapporto qualità-prezzo. Puoi averne la conferma, più che mai, a Pasqua: perchè a Pasqua vuoi preparare un pranzo di alta qualità a un prezzo però accessibile. La Coop ti dà questa possibilità: perchè l'agnello che ti offre è di prima qualità, come la colomba, come lo spumante, le uova di cioccolato, tutto. E tutto, come sempre, è all'insegna della convenienza. Come vuoi tu. Perchè è proprio vero: la Coop sei tu. Chi può darti di più!



PREZZI VALIDI DAL 18/3 AL 5/4

COLOMBA ALEMAGNA Gr. 200 L. 6.690	ANTIPASTO GRAN FESTA BERTHA BUSTINA Gr. 1,2 Kg. L. 1.490
COLOMBA BAULI AL CIOCCOLATO Gr. 850 L. 7.280	PROSCIUTTO CARLO MARCHIATO MARVA LETTO Gr. 1,2 Kg. L. 1.800
UOVO MOTTAL AL LATTE CESTINO Gr. 90 L. 2.850	EVENTINHAL SVIZZERO LETTO Gr. 1,2 Kg. L. 795
SPUMANTE PINOT DE RIOT GANCIA Gr. 75 L. 2.980	MARGARINA GRADINA Gr. 200 L. 490
WHISKY GLEN GRANT Gr. 75 L. 10.380	COSCIOTTO DI AGNELLO FRESCO Kg. 1 L. 11.800
AVARO AVERNA Gr. 75 L. 4.570	COSTOLLETTE D'AGNELLO Gr. 1,2 Kg. L. 11.800
CHIANTI CLASSICO DOC GALLONERO Gr. 75 L. 1.490	SPALLA D'AGNELLO FRESCO Kg. 1 L. 10.600
FANTA LATINA Gr. 334 G COCA COLA LATI Gr. 334 L. 1.480	FARADINA NOVELLA Kg. 1 L. 4.390
CAFFE BOURBON SACCHETTO Gr. 40 L. 3.390	MELE STARK 70/80 VALTELLINA - ALTO ADIGE Kg. 1 L. 820
TONNO RO MARE Gr. 170 L. 1.440	ARANCIA SANSE. NE. LO '28 ZONA TIPICA SICILIANA Kg. 1 L. 950
CRACKERS FARESI FAMIGLIA SALATI E NON SALATI Gr. 40 L. 990	POVOODR DI INSALATA Kg. 1 L. 1.580

AGNELLO FRESCO COSCIOTTO L. 11.800 AL Kg. E TUTTI I PRODOTTI PER LE FESTE PASQUALI.

coop

Discriminazioni in Alto Adige interpellanza PCI alla Camera

ROMA — Intervento del gruppo comunista alla Camera per sollecitare dal governo misure responsabili per evitare che in Alto Adige, con un'interpretazione restrittiva e strumentale, da parte della SVP, della legge sul censimento della popolazione, si compiano discriminazioni a danno dei cittadini. È stata presentata un'interpellanza (Virgili e Napolitano) in cui si chiede al governo di riprendere gli incontri con le forze che si riconoscono nel «pacchetto dell'autonomia» per prendere insieme le iniziative necessarie a risolvere i punti oggetto delle norme di attuazione statutarie e, in attesa di una più coerente normativa, di riaprire i termini per la dichiarazione di appartenenza a uno dei tre gruppi linguistici per permettere ai cittadini che si sono astenuti o possono aver modificato il proprio orientamento, di poter rendere la dichiarazione stessa.

Equo canone, diverse le proposte di inquilini e proprietari

ROMA — Alcuni organi di stampa hanno travisato il significato degli incontri in corso tra le organizzazioni degli inquilini e la Confedilizia. In merito c'è una precisazione del SUIA del SICET e della UIL-casa in cui si sottolinea che pur nella diversità degli interessi rappresentati che comporta, per ora, diversità di proposte, le organizzazioni degli inquilini e dei proprietari hanno richiesto al Parlamento di essere ascoltate per offrire il responsabile contributo al problema casa. Solo questo il senso da attribuire al comunicato congiunto, ferma restando l'intenzione di continuare gli incontri.

I risultati delle elezioni negli atenei di Torino e Salerno

TORINO — Successo delle liste dei Cattolici integralisti nelle elezioni studentesche nei due atenei di Torino. All'Università, dove ha votato il 9% degli aventi diritto, la lista cattolica ha conquistato il 41,7% (5,9% in più), la lista unitaria di sinistra il 36,4% (il 2,7% in meno), il comitato laici riformisti il 21,9% (meno 0,3%). Al Politecnico, dove ha votato il 21,9% (ben il 6% in più) la lista di sinistra è passata dal 52,1% al 51,4%, i cattolici integralisti sono saliti dal 27 al 31,9%, i laici riformisti sono scesi al 16,7%. A Salerno, invece, la lista di sinistra è passata dal 33 al 36,7%, i cattolici integralisti sono crollati dal 64,4% al 36,4%, mentre i socialisti, che si presentavano per la prima volta, hanno raggiunto il 27%.

Il partito

Manifesto del PCI sul Nicaragua

Fermiamo l'aggressione contro il Nicaragua. Responsabile dell'aggravamento della tensione nel Centro America è in primo luogo, la politica dell'amministrazione USA che sostiene i regimi dittatoriali ed opera per il rovesciamento del governo sandinista del Nicaragua. I comunisti chiedono che il governo italiano sostenga nelle sedi internazionali la necessità che venga posto fine alla destabilizzazione politica ed economica e all'attacco contro il territorio e il popolo del Nicaragua. I comunisti italiani alla testa di un movimento di massa e unitario di solidarietà con il popolo del Nicaragua e per la libertà, l'indipendenza e i diritti umani dei popoli del Salvador, Guatemala e Honduras.

Sanità: un inserto su Rinascita

Rinascita pubblicherà nel numero di venerdì 1° aprile il Contemporaneo dedicato ai problemi attuali della riforma sanitaria. Tale Contemporaneo, che si apre con una introduzione di Bruno Trentin, si muove sulla base di una analisi articolata delle esperienze nazionali, regionali e locali — a tratta, tra l'altro — i problemi istituzionali, quello dei farmaci, del medico e delle nuove professionalità, ecc. Si invitano le commissioni sanitarie regionali, provinciali e di zone a predisporre la diffusione.

Fratteccio: corso per le elezioni

L'Istituto Palmiro Togliatti in accordo con la sezione Regioni ed autonomie locali organizza dal 6 al 9 aprile un breve corso di preparazione alle prossime elezioni amministrative. I temi principali del corso sono i seguenti: 1) il ruolo degli enti locali e delle giunte di sinistra nella battaglia per il rinnovamento e la trasformazione d'Italia; 2) la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali; 3) la finanza locale e l'azione degli enti locali di fronte ai problemi della crisi economica; 4) gli enti locali e il problema della casa; 5) la politica dei servizi pubblici e in particolare dei trasporti locali; 6) enti locali e riforme sanitarie; i comitati regionali, le federazioni e le zone interessate sono pregati di comunicare tempestivamente le prenotazioni alla segreteria dell'Istituto.

Manifestazioni

OGG: A. Mimucci, Foggia.
DOMANI: A. Reichlin, Bari; L. Trupia, Settecamini (Roma); M. Genetti, Reggio Emilia; R. Triva, Matera; L. Violante, Novara.

Convocazioni

La riunione della Direzione del partito è convocata per martedì 29 marzo alle 9,30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLA CUPA alla seduta pomeridiana di lunedì 28 marzo (ore 17,30) ed a quelle successive.

Mercoledì 30 marzo alle ore 9,30 è convocata presso la Direzione del partito una riunione dei segretari delle Regioni e delle Federazioni interessate alle prossime elezioni amministrative. La riunione sarà presieduta dai compagni Zengheri e Mimucci. Introdurrà il compagno Triva.